

Anche a Malpensa tassisti protestano contro le norme “pro Uber”

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2017



La protesta dei tassisti tocca anche Malpensa: in questi giorni i conducenti delle auto bianche sono nuovamente in stato di agitazione contro l'ipotesi di emendamento a Roma che rinvia di sei mesi un nuovo inquadramento della questione trasporti e che attraverso **un emendamento elimina un vincolo per i Noleggi con Conducente**. Secondo i taxisti è un intervento che cambia le regole, a favore di Uber, il servizio di mediazione digitale che gestisce il noleggio auto con conducente.

Come a Milano – dove il servizio taxi è scomparso alla Stazione Centrale – anche a Malpensa le auto bianche si sono fermate: i punti di carico al T1 e T2 sono rimasti pressochè totalmente vuoti. «Sentite le notizie di Roma i colleghi hanno deciso di riunirsi in presidio e di lasciare vuoti i punti di carico» spiega **Massimo Campagnolo, del Consorzio Taxi Malpensa e di FederTaxi**.

La prima commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato – in vista del passaggio in aula – un emendamento al Decreto “milleproroghe” che i tassisti considerano negativo per la categoria. L'emendamento – che come detto deve ancora passare in aula – rinvierebbe al 31 dicembre 2017 il termine per l'emanazione del decreto del ministero delle Infrastrutture e trasporti “contro le pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente”, ma contemporaneamente **eliminerebbe il requisito della territorialità per i Noleggi con Conducente**. Le auto NCC sono quelle usate da Uber: secondo la Legge oggi in vigore gli Ncc devono partire dalla propria rimessa per ogni servizio.

«Questo emendamento **va a smontare un pezzo della Legge quadro, la parte che obbliga le auto NCC a dimostrare con foglio di via la partenza dalla rimessa**» spiega Campagnolo. Se cadesse l'obbligo di dimostrare la partenza dalla rimessa, gli NCC potrebbero “saltare” da un servizio all'altro, senza rientrare in rimessa, di fatto sovrapponendosi alle funzioni dei taxi (mentre la Legge inquadra due funzioni diverse e distinte).

In questo senso Campagnolo spiega che la protesta non come una mossa contro Uber ma per chiedere la conferma della legge in vigore: «**Il problema non è Uber, ma la garanzia che gli NCC rispettino le norme previste dalla Legge**». Va notato che già oggi, formalmente, i noleggiatori di Uber sono – ovviamente – vincolati al rispetto delle norme, che prevede appunto il rientro in rimessa: Uber fa da mediatore tra domanda e offerta, ma il quadro di riferimento è la Legge italiana.

Le proteste hanno toccato nella giornata di ieri in particolare Torino (dove la sindaca Appendino ha incontrato una delegazione di taxisti), Roma e Milano. Con – appunto – anche la propagine di Malpensa.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

